WHAT'S NEW?

Una musica calda | Un suono che chiama | Un abbraccio che sana

Un mondo alla deriva

Ciò che colpisce di questi giorni di guerra assassina non è tanto la bramosia di potere e controllo, quanto la finta normalità con la quale le persone hanno seppellito la propria indignazione di fronte agli atti criminali compiuti dalle nazioni.

La necessità di fare arte oggi

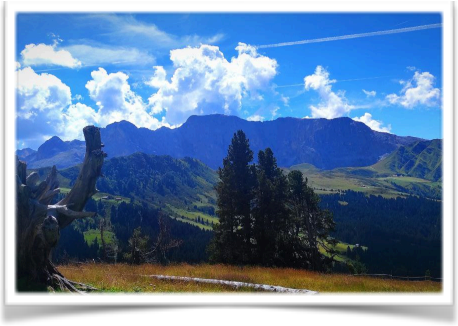
Oggi è quanto mai doveroso esprimere i propri Sè interni con segni d'arte, che sappiano trasmettere un messaggio contro l'idiozia di un mondo in totale crollo psicotico.

Leggersi

Leggersi è fondamentale, lasciare sedimentare ciò che ci colpisce in fondo all'anima, per poi ridonare un'opera capace di veicolare un segnale, nell'attesa che, chi non si è ancora svegliato, possa farlo per marciare insieme contro il male, che attanaglia questa società occidentale ormai allo sbando più infernale.

Il lavoro degli ultimi 4 mesi: "Guarisci il mondo"

Negli ultimi scampoli di Luglio 2023, prima di partire per la Val d'Aosta, scrissi una breve composizione, per pianoforte solo, intitolata "Lettera", che recava la seguente indicazione metronomica: "Andantino, sentito, intimo, grazie al processo di individuazione". A riguardarla adesso, mi è chiaro quanto già quattro mesi fa il concetto di "Individuazione" di Jung fosse chiaro in me. Partii per la montagna con la mia Compagna, dove trascorremmo settimane di pura Bellezza. Nei ritagli di tempo, continuavo a scrivere quella musica, "Lettera", che poi divenne "Lettera della bambina che scacciò il passato". Se non si accompagna gentilmente alla porta il proprio passato, per rigenerarsi e donare le proprie energie all'oggi, l'esistenza non sarà mai realmente possibile, cadrà



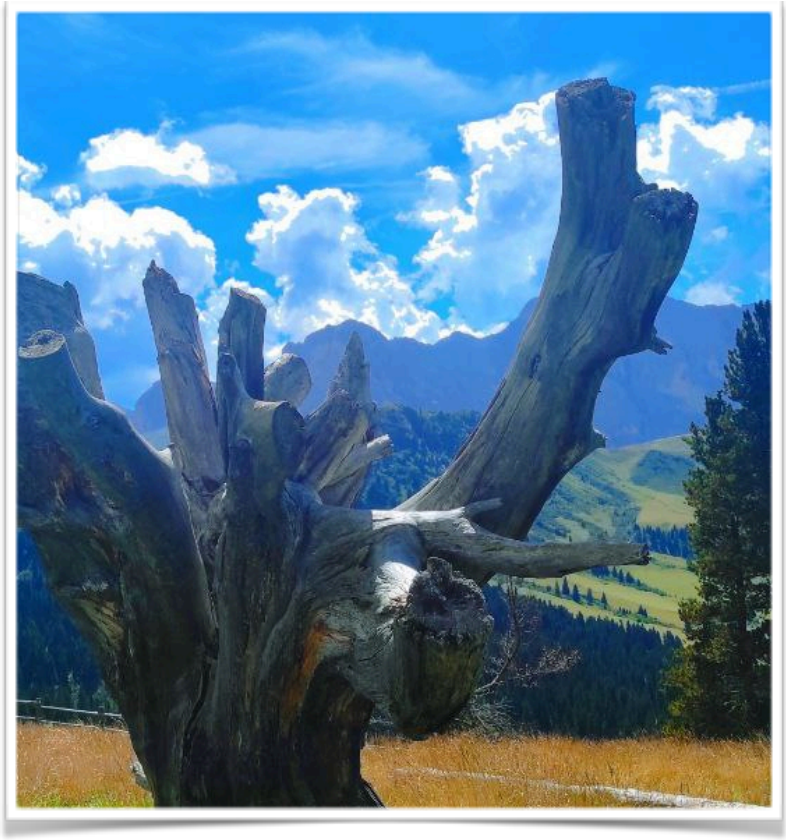
Siamo chiamati alla Bellezza, in noi, nell'altro

Tanti anni fa, io incontrai colei che sarebbe diventata la mia Compagna e da allora quasi tutto è cambiato. Ora sono sereno. Ora so prendermi cura delle persone a me care, ora voglio davvero il meglio per tutti e, quando posso dare una mano, non mi tiro mai indietro. Tanti anni fa, ero nella morsa della distorsione. Intorno a me solo distruzione, cosa che mi ha fatto diventare un guerriero. Non mi sono mai rassegnato, nemmeno ora che tutto il mondo rispolvera le care vecchie parole di guerra e devastazione. Questo poema sinfonico, "Heal me from the darkness of the world's mind" è la mia risposta all'odio. Alla dissociazione. All'annichilimento del pensiero altro che, diversamente da come descritto da molti, è semplicemente una fonte inesauribile di Bellezza e conoscenza. No, io non mi rassegnerò. Vivrò osservando. Guarderò i miei fratelli risvegliarsi. Proverò a non cedere allo scoramento. Non si può cedere alla violenza. L'uomo non può genuflettersi alla grande oscurità che si aggira per le stanze del potere. Nulla può separarci. Siamo tutti fratelli. Siamo tutti connessi.

spesso in tranelli e non potrà mai davvero profumare di sanità. Ci trasferimmo all'Alpe di Siusi, in provincia di Bolzano, fra camminate e dialoghi sempre stimolanti con colei che mi ha risignificato. Non c'è niente di più bello dell'Individuazione, della fusione fra l'Io e il Sé, in una danza armoniosa che conduce a stare bene, accettarsi, ricercare ciò che può migliorarci per vivere al meglio i nostri giorni. Sono poi tornato nella mia Umbria e mi è venuto in mente un nuovo titolo: "La bambina e il mandorlo", sempre per la stessa composizione. Ho continuato a lavorare, nella casa di mio padre, dove ogni cosa mi ricorda i suoi passi allegri. Sono tornato in Emilia venendo accolto dal suono di furibonde bombe incessanti, con le quali il nuovo prodigioso mondo dettava la propria volontà di delirio assoluto, con il quale intendeva uccidere l'altro, la diversità, un modo differente di vedere la vita. Questa eco belligerante è confluita nelle mie riflessioni, negli slanci con i quali desideravo oppormi alla distruzione, ed è così nata "Heal me from the darkness of the world's mind". Ho raccolto tutti i suoni scritti sotto la stessa idea di "Individuazione" e "Lotta contro il male" e ne è scaturito un poeta sinfonico in 4 parti, che sono:

1. "Heal me from the darkness of the world's mind"

2. "Letter from the little girl who chased away the past"



3. "Vision"

4. "Mosaic of glows"

Credo che il titolo: "Guarisci dall'oscurità della mente del mondo" sia stato generato dal nuovo conflitto israelo - palestinese, dacché nella mia mente non dovrebbero più esserci guerre e vedere l'Umanità in questo inganno mi addolora davvero molto. Nella musica riecheggiano le bombe, quindi. Ci sono bombe ovunque nel mondo e questa è una gravissima sconfitta. Nelle composizioni di questo quadrittico, coesistono temi dolci e strutture che intendono rappresentare una lotta intrapsichica fra una idea di sanità e le spinte più basse dell'uomo con le quali egli intende distruggere ed uccidere. Nella mia mente, ha vinto la pace. Non desidero configgere con nessuno. Non voglio causare dolore, ed intendo tutelarmi dagli attacchi esterni. In fondo, separarsi dal male è l'univa via di uscita da un mondo totalmente psicotico, che brama uccidere e mutilare. Veniamo alle nostre tracce:

1. "Heal me from the darkness of the world's mind".

Forti gli echi delle bombe, in questa composizione e un tema d'amore affidato al Corno in Fa, con il quale si intende opporsi allo strazio di bambini innocenti sacrificati sull'altare di una democrazia con le mani insanguinate. In tutte e quattro le composizioni del quadrittico , ci sono parti orchestrali e parti elettroniche, c'è un coro di voci che a tratti sussurrano parole di verità.

2. "Letter from the little girl who chased away the past".

Questo si è rivelato un brano itinerante, che ho portato in almeno 4 regioni italiane. È la lettera della bambina che scacciò il passato, che è il primo step per potersi dire davvero sereni.

3. "Vision".

"Visione" è il suo titolo. Io oggi vedo. Percepisco un disegno criminale degli stati, volto a silenziare ogni forma di pensiero altro critico.

4. "Mosaic of glows".

"Mosaico di bagliori", definizione con la quale trasmetto al mondo un mio desiderio di portare alla luce un complesso musivo di diversi bagliori che, nel corso degli ultimi quindici anni, hanno attraversato la mia esistenza rendendomi ciò che sono: un ricercatore.

Il concetto di Individuazione

Il concetto di "Individuazione" di Jung è molto significativo. È tappa essenziale della ricerca umana. È la possibilità di essere se stessi. Percepirsi davvero per ciò che si è, senza raccontarsi menzogne. Si diventa ciò che si è, nel corso della ricerca. Ci si avvicina sempre di più a quella dimensione autentica di Bellezza del Sé fuso all'Io, in una armonia totalizzante che non intende tornare all'ignoranza da cui si è partiti. Individuarsi è necessario, altrimenti si finirà col credere alle versioni di noi che gli altri ci propinano, correndo il rischio di accettare altri Noi che non ci rispecchiano e rappresentano. Questo poema sinfonico parte dal concetto di "Individuazione" di Jung, perché ho sentito vere quelle parole del grande psicoanalista svizzero e mi sono posto nella condizione di lasciare agire il contenuto all'interno della mia persona, lasciando scendere quell'immagine fin nelle mie viscere, per poi lasciarla

tornare in superficie per creare la mia “Individuazione” in un codice artistico nuovo, generando una creatura che, semplicemente, prima dei miei segni, non esisteva.